

“ IL SISTEMA  
NON CI DIFENDE  
E NOI DENUNCIAMO! ”



- L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE GIANNI TONELLI -

**La legge sul reato di tortura legittima le condotte Antipolizia e immobilizza i poliziotti**

## ABBIAMO DENUNCIATO CHI CI OFFENDE

**A**bbiamo denunciato chi ci offende. Ma soprattutto, **abbiamo denunciato** chi offende la nostra vita e i rischi che corriamo, mentre stiamo tenendo la mano al cittadino in difficoltà. Con la doverosa premessa di un **augurio di pronta guarigione** ai miei due colleghi della **Polizia Stradale** rimasti feriti dopo essere stati investiti da un SUV sulla A24, mentre prestavano soccorso ad un'auto in panne, voglio fare una riflessione su quanto accaduto a tal proposito. Un addetto al soccorso stradale, **Piero Mastrostefano**, si è divertito a pubblicare su Facebook la foto dell'auto incidentata della Polizia, seguita dal commento: «*Sinceramente sono molto contento*».

“**CONTENTO** di cosa? Di due poliziotti finiti in ospedale **gravemente feriti**? Di due famiglie che hanno rischiato di non riabbracciare un loro congiunto? Di questo era contento Piero Mastrostefano? Un atteggiamento, anzi uno dei tanti atteggiamenti **Antipolizia** non più tollerabili. Siamo completamente paralizzati da condotte di questo tipo che fomentano avversione nei confronti delle **Forze di Polizia**.”

Non possiamo dire e fare nulla, nemmeno ricordare che ad un poliziotto non ci si dovrebbe rivolgere così, altrimenti è reato. E sapete perché non possiamo? Perché grazie alla **nuova legge sul reato di tortura**, in questo modo il reato lo avremmo commesso noi! Una società civile che tollera questi comportamenti mette seriamente in discussione l'operato delle **Forze dell'Ordine**.

“ I due colleghi, mentre prestavano soccorso ad un cittadino, sono stati investiti e feriti in modo grave. E' inaccettabile commentare in quella maniera sul social quanto avvenuto. E' bene che si inizi a dare un segnale forte, considerato che questa **legge sul reato di tortura "immobilizza"** l'operatore di Polizia e in barba a questo, purtroppo legittima, direttamente o indirettamente, **condotte lesive** di questo tipo.”

Per questo motivo ho presentato un atto di querela nei confronti di Piero Mastrostefano, presso le **Procure di Isernia e Roma**, e ho scritto una lettera all'**Acì Global** per informarli della condotta del loro addetto.

L'**Acì Global** ci ha risposto mostrandoci vicinanza prendendo le distanze da quanto pubblicato da Mastrostefano e annunciandoci **l'estromissione della ditta Mastrostefano snc dal loro network**. Per noi, per il **Sap**, questa è una grandissima soddisfazione. Perché se non ci difende il Sistema che proteggiamo, se non ci difende il Dipartimento che ci rappresenta, allora dobbiamo denunciare. E così abbiamo fatto. Ed ecco il primo risultato arrivato, in attesa delle determinazioni giudiziarie.

A tal proposito, per dirla alla Mastrostefano... ”



**SINCERAMENTE SIAMO MOLTO CONTENTI...**

I ♥ POLIZIA

## SENATORE MANCONI, LA INVITO A TENERE UN PUBBLICO DIBATTITO SUL REATO DI TORTURA. IO HO GRANDI ARGOMENTAZIONI



Non so a chi di preciso si riferisca il **senatore Manconi**, quando nell'intervista che ha rilasciato il 5 luglio, parla di "micro-sindacatino" che lo accusa di essere il leader del **partito dell'Antipolizia**, e che lo fa in vena comica per "perseguire mire politiche per fare carriera".

Beh, a giudicare dai fatti oserei dire, se non il leader certamente un **operoso attivista**. Ho coniato io il termine "**partito dell'Antipolizia**" che non è una struttura organizzata, ma esprime un modo di essere e di pensare all'interno della pseudo cultura autoreferenziale italiana, del circuito mediatico e anche in Parlamento. oltre a ciò Le rilevo, caro **senatore Manconi**, che il **Sindacato Autonomo di Polizia** non è di certo un micro-sindacatino, ma il **secondo sindacato di Polizia e rappresenta 18mila persone**.

Essere definiti micro-sindacatino perché? Perché quello che abbiamo portato in evidenza circa **l'assurda legge sul reato di tortura** è la verità? Ovvero che si tratta di un'assurda accozzaglia normativa che, oltre a delegittimare la professione dell'operatore di **Polizia**, non è idonea neppure a tutelare il torturato o presunto tale?

E' questo il problema, senatore Manconi? Guardi, Le dico con tutta serenità, che avrei immenso piacere a misurarmi con Lei in un **confronto pubblico** sull'argomento. Prenderei parte volentieri ad un dibattito pubblico sul tema, perché credo di avere delle **grandi argomentazioni a riguardo**.

Se le sue intenzioni erano davvero quelle che ha dichiarato, ovvero difendere l'onorabilità delle Forze dell'Ordine, di certo, mai come in questo caso, la strada per l'inferno è lastricata di buone intenzioni!

Io penso invece, caro senatore Manconi, che Lei di sicuro, non solo **non è riuscito nel suo obiettivo sin dal testo iniziale**, ma si nasconde anche dietro al concetto di "plurale", perché se la convenzione delle Nazioni Unite del 1984 alla quale si è ispirato, parla di **violenza fisica**, è chiaro che si intende violenza fisica in senso generico. Non è un problema di reiterazione della violenza, perché la tortura per sua natura, è un qualche cosa che si protrae nel tempo.

Caro senatore Manconi, giocare in questo modo, appellandosi ai concetti di singolare e plurale, denota tanto la mancanza di argomenti e se non accetterà il mio invito al confronto quest'ultimo aspetto emergerà ulteriormente.



**ANTIPOLIZIA...  
SE NON IL LEADER,  
CERTAMENTE UN OPEROSO  
ATTIVISTA!**

## ZENO ROCCA CONDANNATO LE TELECAMERE NON PERDONANO...

La condanna di **Zeno Rocca** a 2 anni e un mese di reclusione per calunnia, segna un precedente importante e ci porta a ribadire **l'importanza di avere telecamere** su ogni auto di servizio, divise e celle di sicurezza. Per colpa di Zeno Rocca, attivista dei centri sociali, nel 2014 a Padova, **tre miei colleghi sono stati accusati di pestaggio e sono stati messi alla gogna**, subendo minacce di ogni tipo e legittimando l'attività del **partito dell'Antipolizia**. Uno di loro, a causa del forte stress in seguito a questa annosa faccenda, ha accusato un malore. Zeno Rocca si era inventato tutto: si era inventato di essere stato pestato e si era inventato la frattura della costola. A sbugiardarlo, dei video di alcune telecamere, che hanno fornito quella che è la realtà dei fatti. Ecco l'importanza delle telecamere! È vergognoso come il sistema non tuteli le Forze di Polizia, insistendo su metodi da maniscalchi come gli alfanumerici, ignorando invece un'operazione di trasparenza e verità che solo e soltanto le telecamere possono portare a termine! Abbiamo condotto una campagna mediatica a tutto campo, distribuendo le "spypen" ai colleghi, ma siamo stati ignorati. Ignorati dal sistema e dalla politica che approva una legge sul **reato di tortura**, che di fatto, non tutela il torturato, ammanetta il Poliziotto e "tortura" **la brava gente**. Vorrei sapere cosa ne pensano l'ex Ministro dell'Interno Alfano e l'attuale Ministro. Mi chiedo e chiedo a loro, perché appoggiare l'approvazione di una legge che rende noi poliziotti bersaglio gradito del partito dell'Antipolizia, anziché sostenere la nostra richiesta di **verità**? Noi poliziotti ci siamo messi in discussione, abbiamo fatto un passo indietro, chiedendo con le telecamere, nel rispetto delle normative sulla privacy, di documentare la nostra attività, le nostre operazioni. Invece no, politica, Governo e Dipartimento preferiscono restare nel silenzio dandoci in pasto a chi vorrebbe vederci alla sbarra ogni giorno, non tenendo conto che in questo modo, oltre a danneggiare noi **Forze di Polizia**, danneggiano anche i cittadini per bene, quelli che hanno bisogno di noi, quelli per i quali ogni santo giorno rischiamo la vita. Gli stessi cittadini per bene, che a causa di questi atteggiamenti della politica, perdono la fiducia nelle istituzioni dello Stato. Lo Stato che serviamo con grande senso del dovere, ma che dei nostri diritti se ne infischia altamente. Non vogliono dotarci di telecamere. Al Sistema la verità e trasparenza non piacciono. Al partito dell'Antipolizia e alla politica che lo appoggia in Parlamento, le telecamere, la verità e la legalità non piacciono. **Non piacciono perché non perdonano** nessuno... così come non hanno perdonato Zeno Rocca.

**IL TEMPO**

**SUL SITO LE INTERVISTE INTEGRALI**



## CARO CAPO...

Non so fino a quando si potrà andare avanti. Come ben sa, mancano le divise. Coloro che vanno al corso ispettori non hanno le divise. Anche la stradale e altri reparti non hanno le divise. Nelle Forze dell'Ordine mancano 45mila uomini di cui 18mila in Polizia di Stato. Il personale fa doppi e tripli turni e ci sono sedi come Rimini dove sia arriva ad un taglio del 90% degli straordinari. Per non parlare poi della legge sul reato di tortura e di tutto quello che succede. Fino a quando i suoi uomini "terranno botta", ossia resisteranno? Se lo pone Lei questo problema? Si pone il problema del trasferimento a casa del diavolo per un misero grado agognato per 20 anni? I concorsi poi sono quelli che sono...

... SIAMO A POSTO...

«IL CAPO DELLA POLIZIA RESTITUISCA LA DIGNITA' CHE E' STATA STRAPPATA A CONTRADA».

«Prego il **Capo della Polizia Franco Gabrielli** di avere il coraggio di **restituire la dignità** strappata a Contrada ridandogli la divisa».

Questo l'appello di **Gianni Tonelli, Segretario Generale del Sindacato Autonomo di Polizia (SAP)**, in merito all'errore giudiziario che ha visto vittima il super poliziotto ex capo della Squadra Mobile di Palermo, **Bruno Contrada**.

## CASO NARDUCCI ATTO III



Sul sito [www.vialamenzogna.it](http://www.vialamenzogna.it) è stato pubblicato il terzo atto relativo alla vicenda Filippo Narducci di Cesena. Nuovi colpi di scena e atti scottanti, in quella che è la nostra operazione di verità a discapito della menzogna.

## TORTURA: CONFRONTO CON CARLO BONINI

Non siamo d'accordo con quanto sostiene **Carlo Bonini**, in tema di presunti abusi da parte delle **Forze dell'Ordine**. Si tende a generalizzare ed è proprio per questo, che da sempre, abbiamo chiesto le telecamere sulle divise, nelle auto di servizio e nelle celle di sicurezza, proprio perché non temiamo i nostri comportamenti e per tutelarci da accuse infamanti che molto spesso ci vedono implicati in lunghi quanto assurdi processi penali. L'introduzione di questa **legge sul reato di tortura**, così come formulata, **compromette seriamente il lavoro degli operatori di Polizia**, che rischiano di ritrovarsi indagati anche solo per aver intimato l'arresto. Dopo la replica chiesta a Repubblica e non concessaci, **Gianni Tonelli** ha potuto rispondere a Carlo Bonini, ai microfoni di **Rai Radio Uno**.



## CASO CUCCHI, VERGOGNA?

**E' STATA LA FAMIGLIA E L'AVVOCATO A DIRE CHE ALL'INGRESSO IN CARCERE STAVA BENE**

Carlo Bonini attende il giorno in cui il Sap dirà che il caso Cucchi è una vergogna per il nostro corpo.

«Il caso Cucchi è una vergogna nel momento in cui mi convincerò che sia tale». Ha detto Gianni Tonelli, Segretario Generale del Sap, ai microfoni di Radio Rai Uno, in risposta al giornalista Carlo Bonini.

«Il mio convincimento non nasce da quanto hanno detto i miei colleghi, i carabinieri o i medici, ma su quelle che sono le testimonianze della famiglia e su quelli che sono gli atti processuali in cui l'avvocato Anselmo sostiene che all'ingresso in carcere, Stefano Cucchi era perfettamente in salute e non mostrava segni di malessere».

## Anticipo missioni Polfer Brindisi

Il Sap ha scritto al Ministero dell'Interno ponendo in evidenza la grave ed onerosa situazione occorsa nei confronti del personale in forza presso la Polizia Ferroviaria di Brindisi, in merito all'anomala tipologia di trattamento economico ricevuto per l'impiego nei servizi di scorte a lunga percorrenza. In primis, appare che in via eccezionale sia stato autorizzato, per mancanza degli emolumenti corrisposti dall' U.T.G. competente, l'utilizzo del fondo cassa del Compartimento di Bari, nella misura massima di euro 100 pro capite, con la restante somma di euro 90 erogata, invece, col vecchio regime. In secundis, per quanto appreso di recente, in occasione di una scorta c.d. 'a lunga percorrenza', nella tratta Brindisi - Rimini, il compartimento di Bari non ha totalmente provveduto ad erogare all'anticipo missione, disattendendo la convenzione de quo, ed obbligando gli operatori a fronte di ogni necessità (vitto e alloggio), ad anticipare le spese dovute di 'tasca propria'. Alla luce di quanto detto, non è affatto ripetitivo ribadire come questi episodi siano lesivi della dignità personale di chi indossa una divisa per il bene comune, e sia mortificatorio davanti ad un oggettivo danno economico.

I ♥ POLIZIA®

## 9° CORSO VICE ISPETTORI. ELENCO DEFINITIVO SEDI

In vista dell'avvio del 9° corso vice ispettori, che si svolgerà dal 12 settembre 2017 all'11 marzo 2018, il dipartimento ha reso noto l'elenco definitivo delle scuole con relativa ripartizione dei corsisti. In particolare si evidenzia che tra le sedi ci sarà anche l'istituto di Spoleto, mentre non verrà utilizzato il C.A.P.S. di Cesena .

Istituto per Ispettori	Nettuno	649 allievi
Istituto Sovrintendenti	Spoleto	255 allievi
Scuola Allievi Agenti	Alessandria	230 allievi
Scuola Allievi Agenti	Campobasso	180 allievi
Scuola Allievi Agenti	Piacenza	210 allievi
Scuola Allievi Agenti	Vibo Valentia	200 allievi
Scuola Pol. G.A.I.	Brescia	150 allievi

# SINCERAMENTE SIAMO MOLTO CONTENTI!

## SODDISFAZIONE DEL SAP



**AD**  
**GLOBAL**

*Risponde alla nostra lettera*

# MASTROSTEFANO FATTO FUORI!

I ♥ POLIZIA®

**Libra**  
FINANZIARIA

IL TUO FINANZIAMENTO  
IN CONVENZIONE

Numero Verde  
**800 942 949**